

(estratto del verbale dell'assemblea ordinaria dei soci n.08 svolta il giorno 22 febbraio 2014 a Pavullo nel Frignano. Spiegazione ai soci presenti dei disagi nei tour in America sopportati negli anni dai soci partecipanti che avevano portato lo staff a decidere nell'ottobre 2012 a cercare una alternativa alla collaborazione quinquennale con l'agenzia Macedonia Adventures, che poi ha portato quella agenzia a denunciare il club)

ALLEGATO B. AGOSTO 2008 – AGOSTO 2012 (e note su AGOSTO 2013)

Agosto 2008 (coordinatore moto: Dino Sul furgone: Giuseppino)

- 1) Nonostante si fosse chiesto all'agenzia quali documenti erano indispensabili per il tour, non si era stati informati che era indispensabile la patente internazionale. Al momento del ritiro a Chicago del furgone di assistenza, si è rischiato che questo non potesse essere preso in quanto l'autista dell'associazione non aveva quel documento con se. Il capogruppo in moto la patente internazionale per fortuna l'aveva (perché la porta sempre con se, non perché gli fosse stato detto che serviva), il furgone si è ritirato con guida a nome suo e poi, fatta arrivare via fax nella notte la patente internazionale del furgonista si è aggiunto quel nome sul contratto, mentre si era già partiti da Chicago
- 2) Il ritiro delle moto spedite in container fu una odissea tra uffici che non si sapeva bene cosa dovevano fare, alla quale nessuno era stato preparato prima della partenza. Fatti i documenti con corse contro il tempo stressanti in uffici da varie parti della città, lo sdoganamento del container fu quindi bloccato per problemi nelle bolle di accompagnamento. Riuscimmo ad ottenere le moto libere di partire solo alle 12 del giorno dopo, quando si sarebbe dovuti partire al mattino alle ore 9 per St.Louis. Tutto lo staff e tutti i partecipanti con moto spedite persero la visita della città, che non riuscirono a vedere nemmeno in piccola parte
- 3) Chi aveva le moto noleggiate si trovò, al momento del ritiro delle stesse a Chicago in una situazione nella quale sembrava che le moto ritirate così come già pagate fossero prive di assicurazione RC. anche minima. La telefonata al titolare dell'agenzia in Italia che essi fecero mentre erano sul posto per chiedere conferma che l'assicurazione c'era non li mise tranquilli, e pertanto fecero tutti l'assicurazione consigliata dal noleggiatore dal costo di 200 dollari ciascuno. Al ritorno in Italia l'agenzia si rifiutò di rimborsare i soci in quanto emerse che una minima assicurazione RC in effetti c'era compresa nel noleggio base. Considerato che i soci da quella telefonata non erano stati tranquillizzati e quindi erano stati praticamente obbligati a fare quella assicurazione, l'Associazione sentendosi responsabile per la scelta del tour operator effettuata per conto loro fece fronte verso i soci di quella spesa con propri fondi del club, rimborsando chi di loro aveva pagato quei 200 dollari.
- 4) L'hotel di Oklahoma city era una "fogna" inqualificabile. Al mattino lo staff propose a tutti i soci partecipanti di ricevere immediatamente

indietro 50 euro ciascuno pagati per la parte hotel, assumendosi il rischio di richiedere poi il rimborso all'agenzia. Tutti i soci si rifiutarono di prendere quella somma in quel momento rimandandola ad un preventivo rimborso dell'agenzia all'associazione per loro. Al ritorno in Italia si chiese all'agenzia di interessarsi presso il loro fornitore per quel rimborso ai soci, ma a distanza di mesi, dopo sollecito, l'agenzia rispose che a causa della assenza per congedo di maternità della impiegata si erano dimenticati di chiederlo e a quel punto era tardi per farlo. I soci non pretesero dall'associazione il rimborso, capendo comunque l'impegno svolto e ritenendo che non meritasse una azione legale contro il Tour Operator

- 5) Nonostante l'accordo con il Tour Operator fosse che le moto spedite dovevano rientrare entro metà ottobre 2008, per motivi che non abbiamo mai compreso fino in fondo le moto arrivarono in Italia solo il 12 dicembre 2008. L'agenzia non propose nessun tipo di rimborso o sconto in futuro per il grande disagio sofferto.. Per quanto detto al punto 3 (senso di colpa dello staff per la scelta di quel tour operator) fu offerta una riduzione nella quota di 400 euro per ciascuno di loro in una iniziativa successiva dell'associazione (nella quale il numero di partecipanti fosse ben numeroso). Una riduzione che negli anni successivi fu utilizzata da quasi tutti i soci